

ATTENDIAMOCI: "HA POSTO LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI"

"Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore" = in attesa di capire

"Maestro, disse il discepolo, come posso essere veramente di aiuto a questa umanità?". "Vuoi aiutare un uomo per un mese? Dagli dei soldi", rispose il maestro. "Vuoi aiutarlo per degli anni? Dagli un figlio". "Vuoi aiutarlo per sempre? Dagli una missione".

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

**Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Entro nel testo

«**Figlio, perché ci hai fatto stare in angoscia?** È il racconto di una famiglia che alterna giorni sereni tranquilli e altri drammatici, come accade in tutte le famiglie, specie con i figli adolescenti. Ma che sa fare buon uso delle crisi, attraverso un dialogo senza risentimenti e senza accuse. Figlio perché? L'interesse di Maria non è rivolto al rimprovero, non accusa, non

giudica, non si deprime perché il figlio l'ha fatta soffrire, ma cerca di capire, di comprendere, di accogliere una diversità difficile.

Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? I nostri figli non sono nostri, appartengono al Signore, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non può, non

deve strutturare la sua vita in funzione dei genitori. È come fermare la ruota della creazione.

Ma essi non compresero... e tuttavia nessun dramma o ricatto emotivo, nessuna chiusura del dialogo. Un figlio non è sempre comprensibile, ma è sempre abbracciabile.

Scesero insieme a Nazaret. Si riparte, anche se non tutto è chiaro; si persevera dentro l'eco di una crisi, meditando e custodendo nel cuore gesti, parole e domande finché un giorno non si dipani il filo d'oro che tutto illuminerà e legherà insieme.

Gesù partì con loro, tornò a casa e stava loro sottomesso. C'è incomprendimento, c'è un dolore che pesa sul cuore, eppure Gesù torna con chi non lo

capisce. E cresce dentro quella famiglia santa ma non perfetta, santa e limitata. Sono santi, sono profeti, eppure non si capiscono tra loro. E noi ci meravigliamo di non capirci, qualche volta, nelle nostre case? Tutte diversamente imperfette, ma tutte capaci di far crescere. Gesù lascia i maestri della Legge, va con Giuseppe e Maria, maestri di vita: al tempio Dio preferisce la casa, luogo del primo e più importante magistero, dove i figli imparano l'arte di essere felici: l'arte di amare. Lì Dio si incarna, mi sfiora, mi tocca; lo fa nel volto, nei gesti, nello sguardo di ognuno che mi vuole bene, e quando so dire loro: non avere paura, io ci sono e mi prenderò cura della tua felicità. È Lui regala gioia a chi produce amore» (Ermes Ronchi).

Rifletto sulle domande

1. Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo. Non lo avrai perso perché non ti sei occupato delle "cose del Padre", così preso dalla frenesia malata delle mille cose da fare? Lui c'è sempre, ma tu sei con Lui? Lui c'è sempre, ma tu dove sei?

2. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Non solo Dio scende al tuo livello per incontrarti, ma si sottomette a te: rispetta il ritmo del tuo passo, non ti spinge e non ti frena, rispetta i tuoi giorni no, i tuoi rifiuti, le tue partenze e i tuoi ritorni. Come sarebbe la tua vita con un Dio impaziente e frettoloso?

3. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. So serbare con attenzione le parole di Dio e i fatti della vita, tenerli nel cuore perché si dipani finalmente un giorno, dal loro confronto, il filo d'oro che li lega assieme e che li illumina?

Prego ancora

Vieni Spirito Santo

Tu che ci accompagni nel cammino della vita

aiutaci ad affidarci alla tua Parola

anche se a volte non tutto è visibile ai nostri occhi;

aiutaci ad aprire il nostro cuore, per custodire ogni cosa, come Maria.